

Renzo Piano e l'«utopia» collegata con i ponti

Il waterfront di Levante pronto nel 2023: la fiera tra un porto canale, negozi e un parco urbano

di **Erika Dellacasa**

Pochi giorni fa, l'undici settembre, è iniziata la demolizione dell'ultimo edificio della vecchia fiera di Genova «cancelato» dal progetto del nuovo waterfront di Levante. Dopo gli obsoleti e ormai spettrali padiglioni principali e il grattacielo ex Nira, demoliti a partire dallo scorso anno, se ne va senza rimpianto anche questo manufatto anonimo mentre restano il padiglione Blu con vocazione fieristica e il Palasport, l'edificio a pianta circolare che ha caratterizzato quest'area alla foce del Bisagno. Il Palasport vivrà di nuova vita, «reinventato» dal progetto che dieci anni fa l'architetto Renzo Piano ha regalato alla sua città definendolo «un'utopia realizzabile».

Tre anni fa il progetto era pronto a concretizzarsi grazie alla collaborazione fra pubblico e privato, Comune di Genova e Cds Holding, non più utopia ma «visione ideale». La visione era quella di ricongiungere la città e il porto, il mare e la terra, in un rapporto armonioso senza quelle fratture e quei «non luoghi» che nel corso degli anni si erano accumulati come detriti. Sembrava una sfida al limite dell'impossibile: reinventare una grande area occupata da un glorioso ma ormai vecchio, non solo per età ma per concezione, quartiere fieristico oberato da problemi finanziari che chiudeva la città al suo sbocco sul mare. Le geometriche linee eleganti della Genova novecentesca dei viali di concezione razionalista si infrangevano su un parcheggio e un crescente disordine urbano. Renzo Piano ha ri-

pensato il waterfront ideando un porto canale, una novità assoluta: un corso d'acqua navigabile che crea un'isola (su cui si troverà il padiglione Blu) raggiungibile attraverso tre ponti, uno carrabile, uno carrabile e pedonale, il terzo solo pedonale, gli ultimi due apribili per permettere l'ingresso delle vele. La demolizione dell'ultimo edificio, il padiglione M, segna un punto di svolta: da qui in avanti si registrerà solo il progredire delle costruzioni.

Data di arrivo di fine cantiere, conferma l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Pietro Piciocchi, il 2023: «Quest'area — dice — era senza prospettive ed anche ipotecata, una bomba atomica per il bilancio del Comune. Ora possiamo dire di esserci lasciati quella situazione alle spalle». È un segnale anche la presenza al Salone Nautico dello stand dedicato al waterfront, in cui si forniranno le prime indicazioni sulla parte residenziale: 300 appartamenti con metrature dai 60 ai 300 metri, vista mare o vista città, con prezzi stimabili dai 3 ai 6 mila euro a metro quadro (la realizzazione e commercializzazione è stata affidata a Cds Holding, Gva Redilco e Gabetti). Oltre al porto canale con ormeggi su entrambi i lati e banchine destinate ad attività nautiche, circoli sportivi, negozi e ristorazione, alla nuova darsena e alla parte residenziale fanno parte del progetto una passeggiata a mare e un parco urbano di 16 mila metri quadri piantumato con alberi ad alto fusto: «Sarà — dice Simonetta Cenci assessore alla rigenerazione urbana — una delle zone più belle di Genova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

- L'area di 115 mila mq. prevede un investimento privato di 240 milioni di euro.

- Parco urbano: 16.000 mq. Nuova Darsena 14.700 mq. Porto Canale lungo 200 metri. 300 appartamenti, da 60 a 300 mq, da 3 a 6 mila euro al mq. Palasport omologato per gli sport indoor di serie A

Fine del «non luogo»
Un render del nuovo waterfront di Levante a Genova che sostituirà l'obsoleto quartiere fieristico

